

**BANDO D.D. 1532/2016
SETTORE CONCURSALE 10/H1
LINGUA, LETTERATURA E CULTURA FRANCESE**

CANDIDATO: SPEZIARI Daniele - FASCIA: II

GIUDIZIO COLLEGIALE:

TITOLI	POSSESSO TITOLO (SI/NO)
a - Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero	Si
b - Direzione o partecipazione alle attività di un gruppo di ricerca caratterizzato da collaborazioni a livello nazionale o internazionale	Si
c - Responsabilita' di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private	No
d - Responsabilita' scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari	No
e - Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio	Si
f - Partecipazione al collegio dei docenti ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero	No
g - Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali	No
h - Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore	Si
l - Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca attinenti al settore concorsuale per cui e' presentata la domanda per l'abilitazione	No

VALUTAZIONE TITOLI:

Il dott. Daniele Speziari è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Verona.

Titoli:

- a) ha partecipato come relatore a numerosi convegni sia nazionali che internazionali.
- b) è membro di un PRIN.
- c) NO.
- d) NO.
- e) dirige una collana online (Gruppo di Studio sul Cinquecento Francese, "Sidera").
- f) NO.
- g) NO.
- h) gli è stata conferita la borsa di studio intitolata ad Enea Balmas a margine del XV Convegno internazionale del Gruppo di Studio sul Cinquecento Francese "Le Donne della Bibbia, la Bibbia delle Donne". Si è qualificato come maître de conférences per la sezione CNU 09 (Langue et littérature françaises).

l) NO. L'attività dichiarata è relativa a un progetto di ricerca, e non costituisce attività professionale. Inoltre, il progetto di ricerca è già stato riconosciuto al titolo b. Il candidato possiede titoli sufficientemente numerosi e consistenti.

GIUDIZIO:

Il dott. Daniele Speziari è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Verona. Il candidato è valutato positivamente con riferimento al titolo 1 dell'Allegato A al D.M. 120/2016, visto che gli indicatori relativi all'impatto della produzione scientifica raggiungono 2 valori soglia su 3 previsti dal D.M. 602/2016. Il candidato risulta in possesso di 4 titoli tra quelli individuati e definiti dalla Commissione nella prima riunione ai sensi dall'art. 8, comma 1, del D.P.R. 95/2016, e precisamente dei titoli a, b, e, h, che attestano un buon inserimento nella comunità scientifica nazionale e internazionale.

Il candidato presenta 10 pubblicazioni per l'art. 7 e 10 pubblicazioni scientifiche per gli indicatori. Tali lavori, dalla collocazione editoriale nazionale e talvolta internazionale di prestigio, appaiono tutti coerenti con il SC e hanno periodicità regolare.

Le pubblicazioni, che dimostrano un rigoroso impianto metodologico e offrono un sicuro impatto sulla comunità scientifica, vertono principalmente sulla letteratura francese del Cinquecento.

A Nicolas Denisot il candidato dedica una buona monografia, pubblicata presso la prestigiosa casa editrice Droz, che si basa su un impianto bibliografico vasto e sempre pertinentemente adoperato, e due articoli in cui sono esplorati altri aspetti rilevanti della vita e della produzione del poeta. Si tratta di lavori pregevoli, che apportano un notevole contributo al completamento delle conoscenze a disposizione degli studiosi del Cinquecento. A Marguerite de France il candidato dedica due lavori interessanti e ampiamenti documentati. Nei restanti lavori, sempre di elevata qualità, il candidato dà prova di valide capacità di analisi filologica, condotta con puntualità e precisione e di conoscenze approfondite dei temi oggetto dei suoi studi. L'impianto bibliografico è sempre esaustivo e i risultati sono originali.

Alla luce delle valutazioni di cui sopra e dopo approfondito esame del profilo scientifico, la Commissione, all'unanimità, ritiene che il candidato possieda la maturità scientifica richiesta per le funzioni di professore di II fascia.

GIUDIZI INDIVIDUALI:

NADINE CELOTTI:

Il candidato raggiunge 2 valori soglia su 3 previsti dal D.M. 602/2016, risulta in possesso di 4 titoli, livello più che sufficiente. Il candidato possiede la qualifica di "Maître de conférences" (Qualification aux fonctions de maître de conférences per la sezione CNU 09 -Langue et littérature françaises). Attesta un buon inserimento nella comunità scientifica internazionale interessata al Rinascimento francese. Presenta 10 pubblicazioni ai fini della valutazione e 10 ai fini degli indicatori. Le pubblicazioni, tutte coerenti con il SC, rivelano impegno e continuità nell'attività scientifica e hanno sedi editoriali anche di rilevanza internazionale. Sono da segnalare le 3 pubblicazioni (2016) nella casa editrice Droz di ottimo livello. Le pubblicazioni vertono principalmente sulla letteratura francese del Cinquecento. Tutte dimostrano un ottimo impianto metodologico e offrono un sicuro impatto sulla comunità scientifica. I lavori sugli archivi testimoniano una puntuale analisi

filologica. Complessivamente si ritiene che il candidato possieda una ottima maturità scientifica per le funzioni di professore di II fascia.

CAROLINA DIGLIO:

Il candidato risulta in possesso di quattro titoli (livello più che sufficiente) tra quelli individuati e definiti dalla Commissione nella prima riunione ai sensi dall'art. 8, comma 1, del D.P.R. 95/2016, che testimoniano un discreto inserimento nella comunità scientifica sia nazionale sia internazionale.

Il candidato è valutato positivamente con riferimento al titolo 1 dell'Allegato A al D.M. 120/2016, atteso che gli indicatori relativi all'impatto della produzione scientifica raggiungono 2 valori soglia su 3 previsti dal D.M. 602/2016.

La produzione scientifica che il candidato presenta a valutazione ai sensi dell'art. 7 del DM 120/2016 si compone di una monografia (casa editrice internazionale), sei contributi in volume e tre articoli in rivista. A questi si aggiunge una prefazione presentata ai fini degli indicatori che completano una produzione scientifica non troppo vasta, sufficientemente costante dal punto di vista temporalmente, pur mancando lavori degli anni 2015 e 2013, dalla collocazione editoriale nazionale e talvolta internazionale di prestigio.

Studio del Cinquecento, il candidato dedica un lavoro monografico a Nicolas Denisot ("La Plume et le pinceau: Nicolas Denisot, poète et artiste de la Renaissance (1515-1559)"), in cui ne ricostruisce, con dovizia di particolari, la biografia e l'opera con un'approfondita documentazione bibliografica. All'autore sono dedicati due ulteriori lavori, il primo ("Le testament inédit de Nicolas Denisot (1515-1559)") desume le più intime riflessioni del poeta morente; il secondo ("Le roi et le poète: Nicolas Denisot et l'Angleterre") indaga, con metodo, il rapporto dell'autore con l'Inghilterra. Il candidato si concentra, altresì, sulla produzione letteraria del Cinquecento ed in particolare sull'entourage di Marguerite de France cui dedica due lavori ben strutturati e documentati "Le plurilinguisme funèbre autour de Marguerite de France, duchesse de Berry et de Savoie", dove ben inquadra il ruolo delle lingue (francese e italiano) rispetto al latino e al greco classico, e "Chandieu et les autres : poésie et religion autour de Marguerite de France, duchesse de Savoie". Interessante è l'analisi della tematica della neve ("Neiges du corps et neiges de l'esprit dans la poésie française de la Renaissance") che il candidato ricerca in tre corpus originali e ben documentati. Anche il lavoro "Stratégies de traduction de l'Agamemnon de Sénèque dans la France de la Renaissance : Charles Toutain, François Le Duchat, Roland Brisset (1556-1589)" risulta esaustivo e metodologicamente corretto.

Nei tre lavori dedicati a Antoine de La Croix ("La voix et la Parole dans la Tragi-comédie d'Antoine de la Croix"), Clément Marot ("Clément Marot 'ferrarese' nel ducato di Savoia e alla corte di Francia : l'esempio del ms. Fr. 337 della Houghton Library") e Louis de Rochefort ("«Colui che da la stigia riva l'alme richiama»: Louis de Rochefort, medico del Rinascimento") si evidenzia la variegata curiosità e conoscenza del candidato in riferimento ai temi oggetto dei suoi studi, suffragate da una bibliografia esaustiva.

I titoli e l'insieme della produzione del candidato attestano una buona qualità della ricerca e una piena maturità scientifica per ricoprire il ruolo di professore di seconda fascia.

FRANCESCO FIORENTINO:

Il candidato è valutato positivamente con riferimento al titolo 1 dell'Allegato A al D.M. 120/2016, atteso che gli indicatori relativi all'impatto della produzione scientifica raggiungono 2 valori soglia su 3 previsti dal D.M. 602/2016. Dispone inoltre di quattro titoli che attestano la sua buona collocazione nella comunità scientifica nazionale e internazionale. Il candidato è uno specialista della letteratura e della cultura del Cinquecento e in particolare dell'opera di Nicolas Denisot, cui dedica una fondamentale monografia, in ottima collocazione editoriale, e numerosi saggi. In questi suoi studi, in cui si riscontra erudizione, chiarezza espositiva, rigore metodologico e sensibilità letteraria, grazie all'analisi filologica delle fonti e al confronto puntuale con la non vasta bibliografia critica, egli riesce a illuminare sia la biografia, sia il contesto culturale e sociale, sia l'opera di questo letterato, poeta, pittore, spia. Il risultato di tale meritorio lavoro è la giusta rivalutazione di un autore di notevole successo in vita e poi lungamente trascurato. La produzione del candidato nel suo complesso mostra già il profilo di uno studioso capace di ricerche approfondite e originali, dotato di sensibilità letteraria e di rigore filologico. Si riconosce quindi la sua piena maturità per il ruolo di professore di seconda fascia

PAOLA PAISSA:

Il dottor Daniele Speziari, assegnista di ricerca presso l'Università di Verona, è valutato positivamente con riferimento al titolo 1 dell'Allegato A al D.M. 120/2016, visto che gli indicatori relativi all'impatto della produzione scientifica raggiungono 2 valori soglia su 3 previsti dal D.M. 602/2016. Il candidato risulta inoltre in possesso di 4 titoli tra quelli individuati dalla Commissione nella prima riunione ai sensi dall'art. 8, comma 1, del D.P.R. 95/2016 e precisamente i titoli di tipo a, b, e, h. Il candidato dichiara 10 pubblicazioni scientifiche per gli indicatori e allega alla domanda 10 pubblicazioni, che appaiono tutte coerenti con il SC, hanno periodicità regolare e presentano collocazioni editoriali talvolta particolarmente prestigiose e comunque sempre idonee a garantire buona diffusione dei risultati scientifici, sia sul piano nazionale che internazionale. La produzione scientifica del candidato verte sul Cinquecento francese e sugli intensi scambi tra la cultura francese e quella italiana durante il Rinascimento. La monografia del 2016 (n°6 dell'elenco pubblicazioni) è dedicata a ricostruire, con esemplare rigore e chiarezza, la vicenda biografica e artistica del poeta e pittore Nicolas Denisot. Basando la sua analisi su una solida documentazione, il candidato indaga e restituisce con cura la ricchezza e la complessità degli ambienti culturali frequentati da Denisot, apportando un notevole contributo al completamento delle conoscenze a disposizione degli studiosi. Sono in particolare osservate le specificità metriche e retoriche di alcuni generi poetici particolari, come i "Noelz" e i "Tombeaux", ed è infine ben illustrato l'intreccio fecondo tra l'attività di poeta e quella di pittore di Denisot. A Nicolas Denisot è dedicato anche l'articolo n° 2, che illustra i suoi rapporti con la corte d'Inghilterra e il contributo n°7, che trascrive il testamento del poeta (ritrovato dal candidato negli Archivi Nazionali di Parigi) e descrive l'interesse di questa scoperta per illuminare gli ultimi anni della vita del poeta. Sul genere dei "tombeaux" e sulle caratteristiche formali e contenutistiche di questi componimenti funebri plurilingui verte la pubblicazione n°3, che mette in luce l'interesse di questi testi poetici, composti in lingue vernacolari, per la morte di Margherita di Francia, duchessa di Savoia, figura centrale per gli scambi tra ambienti umanisti francesi e italiani della metà del Cinquecento. All'ambiente della corte di Margherita di Francia e al suo fervore

intellettuale, dovuto alla presenza di poeti eterodossi nell'età della Contro-Riforma, è dedicato l'articolo n° 10, che offre un esame molto accurato della tessitura metrica e retorica nella produzione di diversi poeti vicini a quella corte e in particolare di Chandieu. Il contributo n° 9 si concentra invece sulla figura di Louis de Rochefort, medico arrivato a Torino al seguito di Margherita di Francia : oltre all'interesse della raccolta poetica di cui Rochefort è dedicatario ("Recueil Rochefort"), il candidato descrive le intense relazioni che tale umanista e bibliofilo intrinse con altri eminenti intellettuali, medici e alchimisti attivi a Torino, a Padova e a Basilea. Alla disamina di un importante manoscritto appartenente al "Recueil Rochefort" (conservato presso la Houghton Library) e al confronto con altre versioni dello stesso documento, si dedica la pubblicazione n° 8, che si concentra sull'esperienza italiana di Clément Marot, divisa fra i centri culturali di Torino e Ferrara. Mentre l'articolo n° 4, di stampo più descrittivo, segue una linea tematica (rintraccia le valenze simboliche dei riferimenti alla neve in componimenti di vari poeti petrarchisti francesi e in Peletier du Mans), altri contributi del candidato sono volti ad illustrare il teatro del Rinascimento : la pubblicazione n° 1 costituisce un'analisi accurata di tre versioni francesi della tragedia "Agamennone" di Seneca e mette bene in risalto l'evoluzione dalla semplice traduzione all'"imitazione" e ricreazione del modello classico; la pubblicazione n° 5, infine, è dedicata alla Tragi-comédie di Antoine de la Croix e rappresenta una dettagliata ricostruzione di un'opera che prosegue il genere del teatro biblico di ispirazione calvinista inaugurato da Théodore de Bèze. L'insieme dell'attività scientifica documentata dal candidato è pertanto sicuramente idonea a provare la maturità scientifica richiesta per le funzioni di professore di II fascia.

MARISA VERNA:

Daniele SPEZIARI è Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Verona. Il candidato è valutato positivamente con riferimento al titolo 1 dell'Allegato A al D.M. 120/2016, atteso che gli indicatori relativi all'impatto della produzione scientifica raggiungono 2 valori soglia su 3 previsti dal D.M. 602/2016. Il candidato risulta in possesso dei titoli a, b, e, h.

Titoli:

- a) ha partecipato come relatore a numerosi convegni sia nazionali che internazionali
- b) è membro di un PRIN
- c) NO
- d) NO
- e) dirige una collana online (Gruppo di Studio sul Cinquecento Francese, "Sidera")
- f) NO
- g) NO
- h) gli è stata conferita la borsa di studio intitolata ad Enea Balmas a margine del XV Convegno internazionale del Gruppo di Studio sul Cinquecento Francese "Le Donne della Bibbia, la Bibbia delle Donne". Si è qualificato come maître de conférences per la sezione CNU 09 (Langue et littérature françaises).
- i) NO. L'attività dichiarata è relativa a un progetto di ricerca, e non costituisce attività professionale. Inoltre, il progetto di ricerca è già stato riconosciuto al titolo b.

Il candidato possiede titoli numerosi e consistenti, che dimostrano il suo inserimento nella comunità scientifica internazionale.

Pubblicazioni: il candidato è specialista della letteratura del Cinquecento, e presenta una monografia e nove articoli o saggi in volume. La continuità nell'attività scientifica è buona, discreta la collocazione editoriale (cinque pubblicazioni internazionali, alcune riviste italiane di fama nell'ambito di specializzazione del candidato). Tutte le pubblicazioni sono coerenti con il SC. La monografia 6-2016 è un lavoro pregevole, in cui il candidato restituisce alla critica contemporanea un poeta e artista della Renaissance francese, che, senza essere dimenticato, resta poco noto e sottovalutato, sia per il ruolo che svolse nella cultura del suo tempo, che per la collocazione culturale: vicino alla Pléaïde, pur se appartenente a una generazione precedente, e più dinamico nelle proprie posizioni religiose di quanto si sia a lungo creduto. Il candidato si serve di molta bibliografia critica ma anche di fonti d'archivio e mostra una buona expertise nel lavoro filologico, sempre accompagnato da un approccio ermeneutico. Apprezzabile inoltre la presentazione e la disamina dell'opera pittorica e incisoria di Denisot, ancora in fase di attribuzione in molti casi. L'originalità e l'impatto del lavoro sul settore sono eccellenti. Sempre su Denisot e il suo soggiorno in Inghilterra, il contributo 2-2017 si interessa al testo storico, redatto il latino, di cui resta il manoscritto conservato alla British Library. Il candidato rileva gli aspetti più notevoli del testo, fra cui (pur nella condizione di necessità provocata dalla circostanza del suo soggiorno inglese) l'attenzione del poeta alla vita del popolo inglese durante i regni di Enrico VIII e Edoardo VI. Anche in questo caso il rigore e l'originalità sono pieni.

In 10-2012 il candidato edita e commenta un insieme di componimenti poetici relativi alla fede cristiana, che furono redatti intorno alla figura di Marguerite de France. Il commento è sempre preciso e l'apparato editoriale accurato. In 7-2014 il candidato edita il testamento del poeta, ritrovato negli archivi nazionali di Parigi, che si credeva perduto. L'acquisizione di questo documento e il suo commento testuale rappresentano un sicuro avanzamento per il settore. 9-2012 ricostruisce il portato culturale complesso di una figura tipica del Rinascimento (per la sua tendenza all'unione dei saperi e per l'aspirazione all'unione di materiale e spirituale) come il medico alchimista poeta Louis de Rochefort, la cui opera è indagata in testi in parte inediti, e in parte qui editata. Il volume manoscritto della Ryme françoise, conservato alla Houghton Library dell'Università di Harvard, da cui sono tratti numerosi testi studiati in questo contributo, interessa anche il saggio 8-2012, in cui lo studio delle varianti permette inoltre di comprendere meglio la figura del celebre Clément Marot. Nello studio dei componimenti che il poeta rivolse a Renata di Ferrara (8-2012) il candidato analizza con precisione le varianti del testo e ne trae conclusioni originali, di sicuro impatto per il settore, in quanto la comparazione con le altre versioni del medesimo testo permette di comprenderne meglio le allusioni e le implicazioni. In 5-2016 sono analizzate le fonti bibliche e la loro trattazione letteraria nella tragicommedia di Antoine de La Croix, in cui il candidato interpreta opportunamente l'uso accurato e prudente delle voci dei personaggi biblici nella tragicommedia del poeta calvinista, mentre in 4-2016 Speziari si dedica alla poesia petrarchista, analizzando l'immagine della neve in un corpus di poeti cinquecenteschi, fornendo un'analisi testuale accurata, in cui il tema mostra la sua fecondità e pertinenza rispetto all'estetica della Rinascenza. In 3-2016 il candidato compara alcuni componimenti poetici funebri, raccolti da Denisot alla morte di Marguerite de France, redatti in italiano, francese e greco, e analizza il ruolo dell'incontro dei due vernacoli con le lingue classiche. Il plurilinguismo della raccolta (nonostante la

prevalenza del francese) è interpretato dal candidato come elemento funzionale alla poetica riformata sottesa alla pubblicazione, ovvero all'aspirazione a creare una sola voce poetica, in funzione di difesa della "verità" confessionale. In 1-2017 il candidato si interessa a tre diverse imitazioni dell'Agamennone di Seneca, pubblicate fra il 1556 e il 1589, traendone conclusioni interessanti rispetto alla volontà innovante degli autori del Cinquecento francese, che dal modello della Pléiade, di imitazione dei classici, evolvono verso una vera interpretazione e attualizzazione della vicenda e del testo classici. Il lavoro di ricerca del candidato è rigoroso e sempre informato, originale e di buon impatto sul settore. Il candidato è giudicato sufficientemente maturo per accedere al ruolo di Professore Associato.

ABILITATO: Sì

VALIDO DAL 29/03/2018 AL 29/03/2024 (art. 16, comma 1, Legge 240/10)

